

ANNUNZIAZIONE

Per tutti i giornali, con diritti:
Domeniche le Feste, anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
32, l'anno, lire 16 per un semestre;
lire 8 per un trimestre; per al-
tri Statutaristi da aggiungersi le spese
postali.
Un numero separato cent. 10,
arrestato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 21 SETTEMBRE

Il convegno degli imperatori a Berlino continua a fare le spese alla stampa europea; ma indarno cerchereste qualcosa di nuovo nelle interpretazioni e nelle congetture che se ne fanno. La migliore spiegazione che se ne fa è sempre quella generalissima che esce dalla situazione: ciò che significa un proposito comune di pace, di statu quo da mantenersi. Noi siamo di questa medesima opinione: poiché il solo unirsi dei tre imperatori ha questo significato, anche se per tale proposito nulla si facesse. È un avviso dato alla Francia di non pensare a turbare la pace colle sue idee di rivincita, stanteché ciò disturberebbe tutti.

L'avviso è anche compreso come tale dai Francesi, senza che per questo smettano di occuparsi della rivincita futura, la quale verrà quando potrà, e senza che cessino di accrescere le loro forze per riprendere, come dicono, il posto che loro si compate tra le Nazioni. Tale posto sarebbe di certo dei più importanti, se essi comprendessero che giova a tutti il valere di più stando a casa propria; ma è appunto questo che i Francesi non capiranno mai. Imperialisti, repubblicani, comunisti, legittimisti, clericali, od altro che venga ad essi il capriccio di essere un dato giorno, vogliono che tutto il mondo sia com'essi. Vorrebbero perfino che il mondo, abbandonando i principi del libero scambio, tornasse addietro fino al protezionismo; ma le trattative che Thiers ha intraprese coi paesi che hanno trattati di commercio colla Francia non sembrano ancora avere buon esito. La Francia farà quello che vorrà quando lo potrà; ma non adesso, e lo farà per sé, senza muovere l'indirizzo degli altri. Intanto anche la pronta soluzione data all'affare delle mine prova che a Trouville hanno compreso che non è il momento di disgustare e di eccitare contro di sé l'Italia. Sembra che Fournier abbia molto contribuito a questo esito.

Qualcheduno fa la lezione alla nostra stampa, perché talora si risente e risponde per le rime alla francese. Ma, noi medesimi che crediamo utile in questo un'eccesso di moderazione nelle forme e di accogliere piuttosto le voci amiche che non le avverse che vengono dalla Francia, perché le prime sono quelle dei liberali e ragionevoli, le altre dei nemici dichiarati dell'Italia e della libertà; noi medesimi troviamo bene che nella sostanza la stampa italiana debba mostrarsi ferma e dignitosa e non dissimulare il vero, né alla propria Nazione, né alla Francia stessa. Ma il vero utile per noi è quello che dobbiamo dire ai nostri, manifestando ad essi, senza ira e senza turbamento, gli indizi per i quali potrebbe ben accadere che i Francesi si agitassero tanto contro di noi per volere mostrarsi forti verso quelli che lo sono meno, onde fare le loro prove coll'Italia prima di farle colla Germania, come queste le fece colla Danimarca e coll'Austria prima di farle colla Francia. L'Alsazia e la Lorena rimangono come una piaga aperta nel cuore della nostra vicina, ed il credere che essa rinunzia ad una rivincita sarebbe follia.

Lo stesso suo pendere verso la Russia, la quale in Oriente sul Mediterraneo ha interessi contrarii de'suoi, prova dove la Francia mira. Così il volersi fare del papato e del cattolicesimo una leva politica contro la Germania protestante prova dove tende la Francia; come pure la tendenza di un partito alle restaurazioni borboniche nella Spagna ed in Italia. Ma l'ostacolo rimane pur sempre nei partiti interni. Intanto ora i Consigli dipartimentali si sono pronunciati per la Repubblica Thiers; e Thiers naturalmente ha risposto che tutto va bene colla sua dittatura repubblicana, pensando forse egli che potrebbe morire presto e che gli giova di passare all'immortalità colla reputazione che si ha guadagnato.

Pure, dice qualche foglio inglese, se si voleva a Berlino essere davvero pacifici bisognava cominciare da un accordo per disarmare. È quello che non si farà da alcuno. È la logica di tutto il movimento politico dell'Europa da alcuni anni di spingere tanto avanti il sistema dei grandi eserciti, che si verrà dovunque al servizio militare obbligatorio per tutti, alle nazioni armate, per giungere a poco a poco al sistema del servizio breve e delle grandi riserve preparate. Ci verrà del tempo prima di arrivarci, ma si giungerà pure a questo fine. Ci deve andare l'Italia per questa via come qualunque altro paese; e più anzi l'Italia che qualunque altro, perché ha maggiore bisogno di disciplinarsi ed agguerrirsi ed istruirsi a Nazione nell'esercito, al quale, ora, tutti domandano che il Governo dedichi tutte le sue cure.

Rimane la questione di chi sarà più forte, quando tutte le Nazioni possano armarsi intere per la propria difesa, e se le più numerose non saranno sempre in grado di offendere le altre che lo sono meno.

Di certo le numerose saranno più forti nell'agredire e più tentate a farlo; ma quind'innanzi anche le più numerose ed aggressive saranno conte-

nute dalla attitudine mostrata dalle altre a difendersi. In casa propria ognuno può essere forte; a questo patto però che con virili esercizi del corpo e della mente si ritemprino i caratteri, si fortifichino le volontà, si accrescano le facoltà, si disciplinino le forze. Se gli Italiani cesseranno dall'imitare i Francesi nell'essere frivoli, ciarlieri, discordi e vantatori, ma lavoreranno tutti nel silenzio ad acquistare attitudini per la libertà, la prosperità, la potenza della loro patria, non avranno da temere nessuno, né da cercare la protezione di uno contro un altro mai. Ogni protettorato, ogni alleanza prematura, ogni avversione sistematica produrebbero una debolezza ed una dipendenza dell'Italia da altri; ma noi non avremmo meritato l'unità e l'indipendenza nazionale, se dovessemmo costituirci da per noi in questo stato d'inferiorità.

Perciò biasimiamo tanto coloro che osteggiano sistematicamente la Francia per gettarci in braccio della Germania, quanto quegli altri che tendono al sistema opposto. Approfittiamo della fortuna che ci tocca, che la rivalità delle due grandi Nazioni faccia a ciascuna di esse desiderabile la nostra alleanza od almeno la nostra neutralità. Camminiamo da per noi, approfittando della tregua attuale, facciamo d'ogni Italiano un uomo, un libero cittadino, una forza della patria per la sua volontà, per la sua mente, per il suo braccio, miglioriamo le condizioni economiche delle famiglie della Nazione col lavoro produttivo, miglioriamo le condizioni delle moltitudini colla istruzione, colle istituzioni sociali, col progresso in ogni cosa, rendiamo all'ultimo degli Italiani desiderabile di diffondere sè, la sua famiglia, i suoi beni, il patrimonio della Nazione, moltiplichiamoci col comune benessere, espandiamoci anche di fuori colla civiltà, col commercio, colle persone dei nostri, creando forze all'Italia anche sulle coste del Mediterraneo tutto all'intorno della patria nostra, e per difenderla uno dei nostri soldati varrà due nemici che vengano temerariamente ad aggredirci.

Per noi adunque la sorte dell'Italia non si decide, né a Berlino, né a Parigi, ma in Italia, in ogni parte dell'Italia, in ogni famiglia, in ogni anima d'Italiano. Le ragioni militari, le politiche, le economiche, le civili, le sociali, tutte ci portano a quest'unica soluzione: e non si meravigliano i nostri lettori di questo ritornello che esprime una profonda e meditata convinzione, la quale tende a comunicarsi altrui. Se anche noi non dicessimo esplicitamente tutto questo, lo troverebbero espresso in ogni nostra parola, quando parliamo di questo esercito nazionale che si agguerrisce sui campi e s'istruisce nelle scuole reggimentali, delle scuole popolari, notturne, festive, professionali che si moltiplicano, della ginnastica del lavoro, delle istituzioni sociali atte a togliere le distanze fra le diverse classi, delle imprese utili, dei miglioramenti d'ogni sorta, del progresso imposto come una legge di conservazione, come un dovere di uomini ed Italiani.

Tutto ciò che non si è fatto li bene, e che si è fatto di male per secoli in Italia, tutto ciò che si fa di meglio o che ci si minaccia di pericoloso dal fuori, tutto ciò che è effetto della legge umanitaria che conduce il mondo nelle sue vie, tutto ci riporta a questo principio di rientrare in noi stessi, di meditare e lavorare in noi stessi e di estendere attorno a noi la nostra azione. La storia politica della giornata, che ora si legge dai più nei telegrammi, ci conduce sempre a questo principio, a questa conclusione.

UN MOMENTO IMPORTANTE

PEL
Collegio Uccellis.

Nell'ultima adunanza del Consiglio Provinciale si è presso atto della rinuncia dell'avv. Malisani al posto di Direttore del Collegio Uccellis. Le attribuzioni amministrativo-disciplinari e le didattiche che gli erano ugualmente affidate, vennero divise: per le prime fu nominato un Direttore onorario nella persona del cav. conte A. di Pampero, le seconde si deliberò di affidarle ad uno dei professori con un aumento di onorario.

Per bene valutare la importanza di codeste deliberazioni del Consiglio è d'uopo ricordare l'origine del posto di direttore del Collegio. Appena la rappresentanza provinciale, facendo sua un'idea del Comune di Udine, volle fondare un Collegio femminile, che, mentre attuava l'antico desiderio del benemerito Lodovico Uccellis, rispondesse pure ad un bisogno vivamente sentito dei nuovi tempi; fu creato un Consiglio di direzione, e posto a capo di esso un direttore, specialmente coll'incarico di inviare all'amministrazione ed all'ordine, nella nuova ed importantissima istituzione. Si trattava di fondate le basi di un'opera la cui influenza doveva estendersi sopra una vasta provincia, senza limiti.

dove prestano il loro ufficio maestri e professori, e ricevono istruzione allieve interne ed esterne, proponeva di invitare l'avv. Malisani a ritirare la sua rinuncia, ed a continuare per un nuovo triennio quale Direttore, offerendogli un indennizzo annuo di L. 2500. Il Consiglio provinciale approvò la proposta a grandissima maggioranza. Per colui che ne veniva onorato, essa valeva a diminuire il danno della professione trascurata; a compensarne in parte la famiglia, alla quale pure ognuno deve il suo primo pensiero. Ed egli accettò.

Perchè dunque un anno prima che il triennio scadesse, l'avv. Malisani presentò la sua rinuncia perché il Consiglio la accettò?

Noi rispettiamo i motivi a noi ignoti che suggerirono al primo il passo che fece: mentre non esitiamo a riconoscere che egli avrebbe perfettamente ragione, se avesse voluto al più presto ritornare esclusivamente alle occupazioni che nel suo studio gli sono assicurate da una meritata reputazione di abilità e onestà. Ma noi temiamo che, anziché in destino, il motivo sia da cercarsi in quelle opposizioni a cui abbiam già accennato. A tutti è noto che nel nostro Consiglio Provinciale vi è una forte ostilità contro questa sua creatura che è il Collegio Uccellis e ci sono parecchi Consiglieri che forse non esiterebbero a trattarlo come già Saturno i propri figli. Senza indagare le vere origini di codesta situazione, certo è che le fortissime ed imprevedute spese alle quali dovette assoggettarsi la Provincia per il Collegio bastano a spiegarla.

Creato con modeste previsioni, esso importa a quest'ora un carico gravissimo al bilancio provinciale: e non sappiamo ancora, se tutto sia finito. Si ebbe il torto di non prevedere abbastanza. E' bensì vero che, se tutto si fosse voluto prevedere, forse il Consiglio non si faceva. Ma trattato una reazione temibile si è manifestata, e si va facendo ognora più forte. Si ha tolto dall'insegnamento la lingua tedesca: si ha tolto il canto corale. Si ha incominciato insomma a fare dei passi addietro. Ed ora non soltanto si ha accettato la rinuncia del Direttore (anche forse non potevasi evitare, di fronte alla decisione manifestata da lui) ma si ha anche creduto di poter provvedere agli incarichi in lui riuniti, dividendoli fra un Direttore onorario ed un professore. Noi non dubitiamo della capacità e dello zelo del Conte di Pampero nominato Direttore; né che fra i professori del Collegio vi sia taluno a cui l'ufficio di preposto didattico sia bene affidato. Ma temiamo assai che il provvedimento in sè stesso non sia sufficiente ai bisogni. Scindere la direzione è cosa che può raddoppiare le difficoltà, molto più ora che si tratta di lottare contro pericolose tendenze di chi è il padrone del Collegio. Il solo fatto del cambiamento può portare gravi conseguenze: un istituto come questo ha bisogno di essere trattato come una macchina complicata e destinata a lavori finissimi e sommamente delicati. Che cosa di più fino e di più delicato dell'educazione delle fanciulle?

Per buona ventura ci rimane sempre l'opera della Diretrice: donna di alto animo, e di nobile cuore. In lei, madre dell'istituto, è ora specialmente riposta la fiducia degli amici di esso, e quella, sopra tutto, dei genitori che le affidarono. L'animo ed il cuore delle loro creature.

In fondo a tutto ciò vi ha ad ogni modo un serio problema. Dobbiamo noi assistere indifferenti alle tendenze pericolose che minacciano di prevalere in riguardo al Collegio Uccellis, a quest'opera che ben può darsi il più degno testimonio dei nuovi tempi, che la Provincia possiede? Lo possiamo noi, lo può il Comune di Udine, che primo pensò alla necessità di un Collegio femminile, e che ora ha l'onore ed il vantaggio di possederlo nel suo seno?

La risposta a queste domande ci imporre uno studio più profondo e più esteso di quello che ora non ci sia permesso di fare. Noi le presentiamo al pubblico, nel desiderio che destino la sua attenzione e lo preparino ad un qualche provvedimento.

Verrà forse giorno che risponderemo col presentare una proposta concreta, interessante ad un tempo la Provincia ed il Comune di Udine, e diretta a riporre le cose in quella che fino da principio sarebbe stata la migliore, perché la più naturale loro posizione.

M. S.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Fondi* le seguenti notizie:

Alcuni giornali hanno parlato di dissensi fra i ministri a proposito della legge sulla soppressione delle Corporazioni religiose in Roma, che sarà presentata al Parlamento appena sarà riaperto.

Queste voci non hanno fondamento di sorta. Il ministro guardasigilli ha presentato ai suoi colleghi il progetto di legge che dovrà essere sottoposto al-

I versioni nella quarta pagina cont. 25 per linea, Amministrativi ed Editori 15 cont per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini M. 113 rosso

l'approvazione parlamentare, e il Consiglio dei ministri vi ha unanimemente aderito.

Il ministro guardasigilli è occupato a rivedere il progetto del nuovo Codice penale, alla qual cosa, com'è noto, attendeva il riempimento commendatore Ambrosoli.

Il ministro De Falco se ne occupa ora direttamente, e possiamo assicurare che il progetto sarà immancabilmente presentato al Parlamento nella prossima sessione.

Possiamo assicurare che il Consiglio dei ministri non ha ancora fissato se, per la riconvocazione del Parlamento, vi sarà un discorso della Corona, apprendendo una nuova sessione, o se sarà semplicemente progettata la sessione attuale.

ESTERO

Francia. Leggesi in una corrispondenza dell'*Opinione*:

L'Italia fu quasi la prima a proclamare la formula: *Libera Chiesa in libero Stato*, ed ebbe l'onore di rimanerne fedele; ma se da un capo all'altro della penisola vi fossero dei pellegrini con la coccarda borbonica ed il ritratto di Francesco II sul petto che facessero una passeggiata, il governo italiano non lo permetterebbe, e, se lo permettesse, difficilmente le popolazioni rimarrebbero tranquille davanti ad un simile spettacolo. I pellegrini della Salette hanno fatto pubblica professione di sentimenti legittimisti, e forse sarebbero stati lieti di promuovere sul loro passaggio una di quelle commozioni popolari che poi giustificano severe repressioni. Gli è a questo contegno dei clericali che andiamo debitori dei torbidi di Narbonne. A Lione poco mancò che, a cagione degli ignorantelli, avvenisse un sanguinoso conflitto tra il popolo e le truppe.

Il ritorno degli Ignorantelli nelle scuole di Lione, contro i voti del Consiglio municipale e dell'immena maggioranza degli abitanti, è un colpo terribile portato all'insegnamento clericale. Non vi furono che assembramenti ostili che vennero dispersi dalle prime intimidazioni militari, ma d'or innanzi, per i lionesi, gli Ignorantelli fanno scuola sotto la protezione delle baionette, e vengono considerati come lo era il poter temporale, quando, dopo il bombardamento di Roma, non fu più sostenuto che dai reggimenti francesi. La Chiesa progredi nel mondo colla forza morale. I suoi missionari non avevano bisogno di essere appoggiati da battaglioni. Quando l'amore si spense nel cuore del clero, questo trovò più semplice di ardere gli eretici che non di convertirli, e così nacque la Santa Inquisizione. Quando il clero perde la superiorità delle scienze, invece di ritornare con sforzi prodigiosi all'avanguardia del movimento scientifico dove un giorno si trovava, giudicò più semplice d'imporre la propria immobilità agli altri. Ora non ha più che una forza tolta ad imprestito, e se ne contenta.

Il maire di Lione, signor Barodet, venne a Versailles, dov'è stato ricevuto dal ministro del interno, al quale ha spiegato l'illegittimità del decreto del prefetto Pascal. Si ricordano gli Ignorantelli nelle scuole, come se fossero una proprietà di cui fossero stati spogliati. Il Municipio aveva dapprima loro affidato l'insegnamento, poi trovò meglio di sostituirci loro istitutori laici. Esso non aveva alcun dovere verso gli Ignorantelli. Il ministro non volle contraddirsi né offendere i clericali, e Lione, che voglia e dica, si terrà i frati.

— La Perseveranza ha da Parigi:

Le nuove trattative per il trattato di commercio col'Inghilterra sembrano prendere una piega soddisfacente, e probabilmente riesciranno. Però, il Governo francese dovette talmente decampare dalle sue pretese, che il nuovo trattato non differrà molto dall'antico. In pari tempo sono principiate le trattative coll'Italia, seguendo l'istesso metodo. Il signor de Remusat ha fatto rimettere al signor Visconti-Venosta una nota, in cui l'Italia è pregata di tener conto degli avvenimenti succedutisi in Francia nel 1870-71, e di voler quindi accordare le modificazioni necessarie al trattato di commercio, secondo le decisioni prese dall'Assemblea. Questa nota è corredata da una Memoria, in cui sono indicate dettagliatamente tutte le modificazioni che si chiedono dalla Francia nelle tariffe doganarie. Nel colloquio del signor Fournier col Visconti-Venosta si è dovuto trattare anche la questione del Lauron. Il signor Giulio Ferry è a Trouville col mandatario dei concessionari della miniera, e tutto fa credere ad un compromesso soddisfacente. Il signor Thiers se ne mostrerebbe molto contento, perché sarebbe un trionfo, benché piccolo, della sua diplomazia.

È stato detto che gli introiti del primo semestre delle imposte indirette presentarono circa 85 milioni di deficit dal preventivo. Ora lo stesso caso si presenta nel budget speciale della città di Parigi, la quale ha introtato 10 milioni di meno di ciò che era previsto per i primi sei mesi del 1872. Il nuovo sistema di tasse doveva del resto produrre nei primi momenti questi risultati, dando anima al contrabbando, e anche diminuendo le spese dei contribuenti, come s'è visto nei permessi di caccia che, aumentati del doppio della tassa, vennero rilasciati in un numero al disotto.

Il *Temps* ha un articolo nel quale constata, dietro l'Italia, la verità del fatto che si vorrebbero praticare delle mine appiedi al Moncenisio per chiudere, occorrendo, il tunnel. Ad onta della singolarità e della sconvenienza della cosa, egli l'ammette e biasima acerbamente chi l'ha ideata. Spera che sia una decisione burocratica degli uffizii del mini-

stro della guerra, e chiede se in circostanza così delicata il capo dello Stato o il ministro della guerra stesso non dovevano esser consultati.

Inghilterra. Il *Times* pubblica, nella sua parte finanziaria, un telegramma da Nuova York, che dice provenga da fonte autorevole, e nel quale viene assicurato, che l'ammontare dell'indennità nella questione dell'Alabama sarà, probabilmente, di 2 milioni e mezzo di lire sterline.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del 9 settembre 1872

N. 3304. La Deputazione Provinciale con deliberazione 19 Agosto p. p. N. 3135 tenne in sospeso la proclamazione di due Consiglieri Provinciali pel Distretto di Spilimbergo a motivo che mancava il risultato delle elezioni del Comune di Pinzano.

Avendo prodotto in oggi il Comune suddetto il Processo Verbale 4° corrente delle avvenute elezioni la Deputazione Provinciale deliberò di interessare il R. Prefetto per la pubblicazione del relativo Manifesto nel quale viene fissato il giorno 16 corrente per la verifica della regolarità di dette elezioni e proclamazione dei candidati eletti.

N. 3191. Venne disposto il pagamento di L. 160 a favore dell'artiere Perini Giovanni per nolo di 20 vasche da bagno somministrate al Collegio Provinciale Uccellis in Luglio ed Agosto a. c.

N. 3342. Venne disposto il pagamento di Lire 98:48 a favore dell'artiere Angelo Stringher per fornitura mobili all'Ufficio Commissario di S. Pietro al Natisone.

N. 2958. Simile di L. 5408 a favore dell'Amministrazione degli Istituti Pii riuniti in Venezia per cura e mantenimento di maniaci poveri furiose della Provincia durante il 2° Trimestre a. c.

N. 3334-3335-3336. Simile di L. 1746:60 a favore di tre Ditte per fornitura generi di vittoria al Collegio Uccellis nel mese di Agosto a. c.

N. 2672. Simile di L. 14,473:24 a favore dell'Amministrazione del Civico Ospitale di Udine per cura e mantenimento di maniaci poveri della Provincia durante il 2° trimestre a. c.

N. 3252-3259-3260. Simile di L. 4331:90 a favore degli Esattori Comunali della Provincia in rimborso di partite riconosciute inesigibili sui Ruoli della Ricchezza Mobile degli anni da 1867 a 1870.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 68 affari, dei quali N. 39 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 22 in affari risguardanti la tutela dei Comuni; N. 4 in oggetti d'interesse delle Opere Pie; e N. 1 in oggetto di contenzioso amministrativo. In complesso affari N. 73.

Il Deputato Provinciale

PUTELLI.

Il Segretario
Sebenico.

N. 3304.

MANIFESTO

Il R. Prefetto della Provincia di Udine
Visto l'art. 160 del Regio Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352;

Sentita la Deputazione Provinciale

fa noto

Che la Deputazione Provinciale nel giorno di lunedì 16 corrente alle ore 12 meridiane in seduta pubblica, verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri Provinciali pel Distretto di Spilimbergo, nella parte tenuta in sospeso col Manifesto 19 agosto N. 3135 farà lo spoglio dei voti, e proclamerà eletti i candidati che ottennero il maggior numero di voti.

Udine, li 9 settembre 1872.

Il R. Prefetto

CLER.

N. 3217

Deputazione Provinciale di Udine

Seduta del giorno 31 agosto 1872.

M A N I F E S T O

Esaminati i processi verbali delle operazioni elettorali per la nomina di un Consigliere provinciale pel Distretto di Pordenone, e pel quinquennio da settembre 1872 a tutto agosto 1877;

Ricordata l'esposizione e ritenute le considerazioni e conclusioni della precedente relazione e relativo manifesto 19 corr. N. 3135 della Deputazione Provinciale;

Vista la nota 27 corr. N. 88 del Procuratore generale presso la Corte d'appello in Venezia, che partecipa essere stata confermata la decisione 24 giugno p. p. N. 1969 colla quale fu ordinata la cancellazione del nome Valentino Galvani dalla lista elettorale amministrativa del Comune di Pordenone per l'anno 1872.

Veduto il Manifesto 28 corrente N. 3217 col quale il R. Prefetto fissò questo giorno per la proclamazione del Consigliere eletto pel Distretto sopra indicato.

Visto gli Articoli 26, 89 e 160 del Reale Decreto 2 Decembre 1866 N. 3352.

La Deputazione Provinciale proclama eletto il sig. nob. Pollicetti Dr. Alessandro a Consigliere Provin-

ciale pel Distretto di Pordenone, e pel quinquennio da Settembre 1872 a tutto agosto 1877.

Il R. Prefetto Presidente

CLER

Il Deputato Prov.

MILANESI

Il Segretario
Merlo.

Esposizione regionale di Treviso

Per la consegna degli oggetti destinati alla prossima Esposizione di Treviso essendo fissato il termine al 21 settembre corrente, gli espositori della provincia di Udine che per le relative spedizioni intendessero di approfittare del mezzo gratuito loro offerto dall'apposito Comitato, vengono sollecitati a far pervenire i rispettivi colli, debitamente condizionati, ed accompagnati dai relativi documenti (moduli B, C, D, E) ad uno dei due uffici all'opoco istituiti, cioè: in Udine, alla sede principale del Comitato (palazzo Bartolini); in Pordenone, a quella Giunta distrettuale cooperatrice (presso il Municipio.) I colli così accompagnati non sono soggetti a dazio.

Per la presentazione degli erbaggi, frutta, fiori o simili essendo stabiliti i giorni 11 e 12 ottobre, o per quella degli animali il 20 dello stesso mese, il momento della consegna ai detti uffici verrà in seguito opportunamente avvertito.

Esposizione universale di Vienna

Col giorno 30 settembre corrente spirà il termine utile per le domande d'ammissione, da presentarsi alla Giunta speciale (Udine, palazzo Bartolini.)

Corte d'Assise di Udine

Udienza 14 settembre. Accusa di crimine di furto. Contro Rodolfo Shais di Ronchi stanno più capi di accusa per avere commesso delle sottrazioni in danno della propria padrona quando era alle di lei dipendenze, e per furto commesso in danno della stessa dopo che erasi allontanato dal servizio. Era inoltre accusato di altro furto di maggiore importanza a danno di tal Bacia Giovanni, che avvertito dal rumore scese dal letto ed entrato nel vicino granajo andando a tentoni, s'imbatté nel malfattore col quale ebbe un'accanita colluttazione, senza però poterlo riconoscere.

L'oratore della legge avv. Grotto sostituendo Proc. del Re raccogliendo diligentemente e coordinando logicamente le diverse circostanze emerse dal dibattimento, sostenne l'accusa al confronto dello Shais per tutti i fatti, nel mentre il difensore avv. Er. d'Agostini analizzando accuratamente gli indizi posti a carico dell'accusato si faceva a dimostrare che non erano sufficienti a fondare il convincimento della sua reità.

Alle diverse questioni principali e subordinate proposte ai giurati, venne risposto affermativamente sul fatto in danno Bacia Giovanni, negativamente sugli altri. In conseguenza la Corte condannò lo Shais a tre anni di reclusione, nonché a tre anni di sorveglianza dell'Autorità di P. S. ed agli accessori di legge.

Associazione democratica Pietro Zoratti. I soci a termini dell'art. 26 dello Statuto, sono convocati in assemblea generale, nella sala annessa al Teatro Minerva pel giorno di venerdì 13 corr. alle ore 8 pom. precise, per discutere, e deliberare sugli oggetti sottoindicati:

1. Accettazione di nuovi Soci effettivi.

2. Comunicazione del regolamento per la scuola di canto.

3. Progetto relativo all'acquisto di un Pianoforte.

4. Istituzione di una Palestra per esercitazione di scherma.

5. Approvazione del resoconto consuntivo del primo anno sociale da 1 giugno 1871 a 31 maggio 1872.

Teatro Sociale. Sono prevenuti i signori abbonati del cessato spettacolo di S. Lorenzo che martedì 17, giovedì 19, e sabato 21 corrente al camerino del Teatro dalle ore 12 alle 2 pom. dall'incaricato sig. Francesco Cirello riceveranno la riuscita per le 4 rappresentazioni non avvenute. I sig. abbonati dovranno presentare lo scontrino di ricevuta ad essi rilasciato all'atto dell'abbonamento.

La Presidenza

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi 12, dalla banda del 24° Reggimento fanteria in Mecatovecchio dalle ore 6 alle 7 1/2.

- | | |
|-------------------------------|--------------|
| 1. Marcia «A Dante» | M. Del Lungo |
| 2. Cavatina «Foscari» | Verdi |
| 3. Valzer «La Giocolina» | Giorza |
| 4. Sinfonia «Alzira» | Verdi |
| 5. Mazurka «L'Amore» | Carlini |
| 6. Duetto «Romeo e Giulietta» | Marchetti |
| 7. Polka «La Prova» | Gallo |

Riceviamo da Panigai 6 settembre:

Il cav. Corvetta R. Ing. Capo di questa Provincia, e l'Illus. Professore Vanzetti Medico Provinciale, si recarono mercoledì 4 corr. a riconoscere la condizione igienica della valle del Sile, in rapporto fra i diversi paesi che la circondano, qui inviati dall'Illus. sig. Prefetto, dietro provvida domanda innalzata dal Municipio di Pravisdomini. Se a motivo delle fallazioni permanenti prodotte dall'abuso dell'esercizio del mulino Malgher, di proprietà del sig. Vincenzo Saccomani di Pasiano di Pordenone, la condizione igienica di questi luoghi sia venuta intollerabile, e

constituisca quasi un delitto per pubblici amministratori, che tanto tempo lo lasciarono sussistere, lo diranno le relazioni che questi Onorevoli Magistrati saranno per innalzare alla autorità Prefettizia. Speriamo intanto che il sig. Prefetto da vero padre e tutor della Provincia a lui affidata, vorrà compensarci della straziante nostra situazione, e volgendo un pensiero anche a noi, per tanto tempo dimenticati, impartire quegli ordini urgenti che valgano a riparare, almeno in parte, ai tante volte conculcati e disconosciuti nostri diritti.

GIUSEPPE DI PANIGAI fu ENEA.

FATTI VARI

La signora Emilia vedova Merleman, americana è la sposa del già padre Giacinto, ossia dell'abate Loysen, il quale fece questo matrimonio, per un atto dimostrativo contro al celibato dei preti. Cade così un'invenzione de' fogli clericali che la sposa fosse una monaca cavata dal padre Giacinto da un convento. Egli l'aveva convertita al cattolicesimo.

Alla ginnastica in Venezia prendono parte adesso circa 7000 alunni. Questo è un buon indizio del tentativo che si fa per ritemprare fisicamente la nuova generazione. Tanto meglio sarà, se la ginnastica andrà unita al lavoro ed a tutto ciò che dovrà servire alle diverse professioni, ed a Venezia alla professione marittima in particolar modo.

I maestri comunali del Polessine si radunano per chiedere un migliore trattamento dai Comuni. Se contemporaneamente studieranno i modi della reciproca istruzione ed assistenza, di farsi una biblioteca circolante, di aiutare le istruzioni nelle scuole ser

vuto dall'Imperatore Guglielmo in udienza particolare che durò un'ora.

Berlino 10. Andrassy fece ieri sera ad ora tarda visita a Bismarck, conferì con lui circa un'ora. Oggi Andrassy fu onorato dalla visita del Principe ereditario tedesco.

Parigi 10. La Presse crede sospese che lo Czar avrebbe esortato l'Imperatore Guglielmo a fare alla Francia qualche concessione che possa avere il significato d'un segno di pace, affinché il convegno possa avere agli occhi dell'Europa un carattere veramente pacifico.

Bruxelles 10. L'Indépendance Belge, parlando del convegno di Berlino, dice che nulla fu detto contro la Francia. Lo Czar fece a Gontant Biron grandi complimenti su Thiers e sul suo Governo, incaricandolo di dire a Thiers che non consentirà mai che una parola ostile alla Francia sia pronunciata. L'Imperatore d'Austria indirizzò pura a Gontant Biron parole d'elogio riguardo a Thiers.

Madrid 9. La Correspondencia dice che il Governo fu avvertito che gli internazionalisti maneggiavano attivamente nella Catalogna. Anche i carlisti si agitano. Per questo motivo il Governo chiamò a Madrid il generale Audia, governatore della Catalogna. Iersera, dopo l'accidente della ferrovia di Barcellona e Valenza, furono raccolti 7 morti, 22 feriti; ignorasi ancora il totale delle vittime. Una colonna di truppe partì per inseguirla.

Madrid 11. Il colonello Holis, segretario particolare di Montpensier, venne arrestato ieri a Mérida dalla Guardia civica. I giornali ministeriali assicurano che il Governo ha scoperto una cospirazione alfonsista e montpensierista, che minacciava di turbare la pace pubblica.

Torino 11. Il Monitor delle strade ferrate annuncia che il Governo italiano fece alla Svizzera delle riserve circa al termine per cento di quattro settimane fissato dalla Società del Gottardo per la dichiarazione degli ingegneri italiani alla partecipazione ai lavori. Furono interpellati Grattoni e Bonselli. La questione è pendente.

Napoli 11. L'adunanza dei presidenti, tenuta questa notte, rigettò con 29 voti contro 24, la protesta contro la iscrizione nelle liste elettorali delle Guardie di pubblica sicurezza. Approvò l'operato della sesta frazione di San Ferdinando che non ammise a votare i clericali aggiunti dalla Corte d'Appello, e annullò la prima frazione di Chiaia.

(Gazz. di Ven.)

L'Aja, 10. Assicurasi che le sezioni olandese, belga, svizzera, spagnola, francese e americana del Congresso dell'Internazionale protestarono contro la deliberazione del Congresso di dare all'Internazionale un carattere politico, e dichiararono che qualora venisse effettuato questo principio, esse si separerebbero dal Consiglio generale. (Oss. Tr.)

Berlino, 7. Bismarck, ricevendo una deputazione che gli presentava il Diploma di cittadino onorario della città di Berlino, disse alla medesima: Non crediate però che nel convegno dei tre Monarchi vi sieno dietro alle quinte delle grandi vedute politiche. Il convegno dei tre Monarchi non è che un atto di pura amicizia; è vero che il convegno significa di per sé già il riconoscimento completo del nuovo Impero germanico, ma posso assicurarvi che ogni altra idea politica n'è totalmente esclusa.

L'Imperatore Guglielmo, per riguardi di etichetta, non accompagna fino ai confini l'Imperatore delle Russie.

Berlino, 10. I tre Imperatori coi Principi

assistettero allo manovra di campo presso Wussermark, fecero colazione sotto le tende e ritornarono nel pomeriggio.

Andrassy dopo il pranzo di ieri venne ricevuto in udienza dall'Imperatore Guglielmo che lo trattarono un'ora. (Gazz. di Tr.)

Pest, 10. I rapporti tra i partiti sono tesi. Deak consiglia l'elezione degli oppositori nella delegazione. (Progr.)

Vienna 11. Da fonte che si suppone ben informata, la N. Fr. Pr. d'oggi rileva intorno al significato politico del convegno dei Monarchi quanto approssimo: Finora non ebbero luogo conferenze fra i tre cancellieri, e probabilmente neppure ne seguiranno. All'incontro avvennero scambi e colloqui fra il principe Bismarck, il conte Andrassy e il principe Gortschakoff. Risultò che tutti e tre gli Stati si trovano pienissimamente d'accordo in tutte le grandi questioni europee. Inoltre si ritiene come stabilito che nessuna delle tre Potenze imprenderà qualsiasi passo in una delle grandi questioni europee senza essersi prima messa d'accordo colle altre.

La Presse comunica da Berlino che regna pienissima soddisfazione sui risultati politici del convegno degli Imperatori. La Prussia e la Russia avrebbero espresso la più decisa disapprovazione di tutti i tentativi ostili allo Stato in Austria. Negli abboccamenti fra i ministri non vengono stabiliti trattati, né tenuti protocolli, però è probabile che quanto prima abbiano luogo manifestazioni diplomatiche comuni. Si additano quali scopi generali del convegno il rinvigorimento dell'autorità dello Stato, il mantenimento del presente stato di cose e la conservazione della pace.

Pest 10. La Camera dei Deputati procedette all'elezione del suo Ufficio. Vennero eletti: presidente, Bitto, già ministro della giustizia; a vicepresidente, Perczel e Bano, e a segretari, Szell, Szemizey, Mihaly, Wächter, Kiss, Linker e Tombo (croato).

Berlino 11. L'Imperatore d'Austria conferì a Bismarck e Gortschakoff la gran croce dell'ordine di S. Stefano in brillanti, a Manteuffel la gran croce dell'ordine di S. Stefano, a Thile, Delbrück e Karolyi la gran croce dell'ordine di Leopoldo, ai consiglieri intimi russi Jomini e Hamburger la gran croce dell'ordine della Corona ferrea. L'Imperatore Guglielmo conferì ad Andrassy e Karolyi l'ordine dell'aquila nera, e al capo-sezione Hoffmann l'ordine della Corona di prima classe. L'Imperatore di Russia conferì ad Andrassy l'ordine di S. Andrea e a Hoffmann l'ordine di S. Anna di prima classe.

Berlino 11. La Spener'sche Zeitung dà la seguente relazione della presentazione del diploma di cittadino onorario a Bismarck e a Moltke:

Bismarck disse: Il fatto del convegno dei tre Imperatori verrà considerato per ogni dove come una conclusione dei grandi avvenimenti seguiti finora, la quale garantisce la pace. La fede generale nella pace è altrettanto importante per la florente attività industriale che la stessa conservazione della pace. Questo significato del convegno sembra essere sentito e riconosciuto anche dalla popolazione. Gli ospiti imperiali sono sommamente soddisfatti dalla calorosa accoglienza avuta a Berlino.

Moltke dichiarò pure che l'importanza essenziale del convegno è il consolidamento della fiducia nella pace, in cui la nazione scorge a buon diritto il valore di questo avvenimento.

L'Imperatore Alessandro ricevette ieri sera il Conte Andrassy in una lunga udienza. Oggi, festa onomastica dell'Imperatore di Russia, g'l'Imperatore Guglielmo e Francesco Giuseppe gli faranno perso-

nalmente delle visite di congratulazione. Verrà pure ricevuto il corpo diplomatico. A mezzogiorno vi sarà gran banchetto al palazzo dell'ambasciata russa, in tre tavole, a cui pranderanno parte tutti i Monarchi i diplomatici, i generali superiori, il seguito e il corpo degli aiutanti.

Parigi, 11. Assicurasi che a Tolosa verrà istituito un gran comando militare distrettuale e che esso sarà affidato al generale Billot.

Corsica, 10. La fregata corazzata Lissa, la fregata Novara e la corvetta Zrinyi sono partite per la Siria, e la lancia cannoniera Hum per l'Adriatico

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

11 settembre 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 416,01 sul livello del mare m. m.	753.5	753.2	755.5
Umidità relativa	61	47	66
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	-	-	-
Vento (direzione)	-	-	-
Vento (forza)	-	-	-
Termometro centigrado	23.2	26.5	22.2
Temperatura (massima)	28.4		
Temperatura (minima)	18.1		
Temperatura minima all' aperto	16.4		

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 10. Prestito (1872) 88.20, Francese 55.24; Italiano 68.70; Lombarde 508; Obbligazioni, 263.—; Romane 150.—, Obblig. 193.—; Ferrovie Vittorio Emanuele 210.50; Meridionali 217.50; Cambio Italia 7.—, Obblig. tabacchi 490.—; Azioni 745.—; Prestito (1871) 85.27; Londra a vista 25.61.—; Inglese 92.41; Aggio oro per mille 7.314.

Berlino 10. Austriache 206.14; Lombarde 432.—; Azioni 209.41; Ital. 67.—

VIENNA, 11 settembre		
Rendita	74.40.	Ancori tabacchi
* fine corr.	-	- fine corr.
Oro	24.70.	Banca Naz. it. (nomin.)
Londra	27.35.	Ancori ferrov. merid.
Parigi	107.86.	Obbligaz. =
Prestito nazionale	25.87 41	Bonni
* ex coupon	-	Obbligazioni ecc.
Obbligazioni tabacchi	828.75	Banca Poccarini
		1747.

TRIESTE, 11 settembre		
Zecchin Imperiali	flor.	5.25.
Corone	"	5.27.
Da 20 franchi	"	8.70.41
Sovrane inglesi	"	10.98
Lira turche	"	-
Talleri imperiali M. T	"	107.85
Argento per cento	"	107.80
Colonati di Spagna	"	-
Talleri 120 grana	"	-
Da 5 franchi d'argento	"	-

VIENNA, dal 40 al 41 settembre		
Metalliche 5 per cento	flor.	66.40
Prestito Nazionale	"	71.40
1860	"	104.40
Azioni della Banca Nazionale	"	823
del credito a fior. 140 austri.	"	340
Londra per 10 lire sterline	"	108.98
Argento	"	107.65
Da 20 franchi	"	8.70
Zecchin Imperiali	"	5.24.11

VENEZIA, 11 settembre
La rendita per fine corr. da 67.50 a — in oro e pronta da 73.90 a 73.95 in carta. Obbligaz. Vitt. Emanuele a lire —. Azioni strade ferrate romane a lire —. Da 20 franchi d'oro lire 21.68 a lire 24.69. Carta da fiorini 37.45 a lire. 37.48

per 100 lire. Banconote austri. lire 2.49.3/8 a lire — per sterlina.

Valori pubblici ed industriali.

GAMBI	74.—	73.99
Bondita 5 0/0 god. 4 luglio	74.—	73.99
* fine corr.	—	—
Frestito nazionale 1866 cont. g. 4 aprile	—	—
Azioni Italo-germaniche	—	—
o Generali romane	—	—
Obbl. Strada ferrata V. E.	—	—
* Sarde	—	—
VALUTE	da	da
Fiorini da 20 franchi	21.67	21.68
Banconote austriache	240	249.25
Venezia e piazze d'Italia, da	—	—
della Banca nazionale	5.00	—
della Banca Veneta	5.00	—
della Banca di Credito Veneto	5.00	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE praticati in questa piazza		
12 settembre		
Frumento nuovo (sotto il prezzo)	L. 22.77	ad L. 24.92
Orzotto vecchio	16.68	17.30
o nuovo	13.50	13.90
foresto	14.50	15.30
Segala	44.—	44.15
Avena in Città	8.30	8.40
Spelta	—	28.80
Orzo pilato	—	28.80
o da pilare	—	—
Sorgorosso	—	9.80
Bligh	—	—
Limpini	—	—

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN UDINE

Appalto di Esattorie nella Provincia

AVVISO PER LE SECONDE ASTE

Dovendosi procedere alle seconde aste per l'aggiudicazione dell'esercizio delle Esattorie per il quinquennio 1873-1877 ai termini della Legge del 20 aprile 1871, N. 192 (Serie II), si rende noto quanto segue:

I. Nei luoghi, nei giorni e nelle ore designate nella Tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti Autorità, saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso all'esercizio delle Esattorie nella Tabella stessa indicate.

II. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'Esattore sono quelli determinati dalla Legge del 20 aprile 1871, N. 192, dal Regolamento approvato col Regio Decreto del 1º ottobre 1871, N. 462 (Serie II), dal Regio Decreto del 7 ottobre 1871, N. 479 (Serie II), e dai capitoli normali approvati col Decreto Ministeriale del 1 ottobre 1871, N. 463 (Serie II).

Inoltre l'Esattore è obbligato a osservare i capitoli speciali che per ciascuna Esattoria siano stati deliberati.

III. L'aggiudicazione dell'esercizio della Esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Si addirà all'aggiudicazione quand'anche vi siano offerte di un solo concorrente.

IV. L'aggiudicatore rimane obbligato per fatto stesso dell'aggiudicazione. Il Comune soltanto quan-

do sia intervenuta l'approvazione del Prefetto, sentita la Deputazione Provinciale.

V. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della Legge del 20 aprile 1871; N. 192.

VI. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, aver eseguito il deposito della somma indicata nella unita Tabella, somma la quale corrisponde al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscosizioni.

VII. Il deposito può essere effettuato in danaro o in rendita pubblica dello Stato al valore di 1.73.70 per ogni lira 5 di rendita, desunto dal listino di borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del giorno 31 agosto 1872, N. 240.

VIII. I titoli del debito pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attestati di cessione in bianco con firma autenticata da un Agente di cambio o da un Notario.

IX. Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione, alla Commissione che tiene l'asta, di

regolare quietanza della cassa del Comune, di quella della Provincia, o della Tesoreria governativa. — Chiusa l'asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatore.

X. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della aggiudicazione, l'aggiudicatore, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 4.º dei capitoli normali approvati con Decreto Ministeriale del 1 ottobre 1871, N. 463 (Serie II), dovrà presentare nel preciso ammontare sotto indicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall'articolo 17 della Legge del 20 aprile 1871 e dall'articolo 19 del Regolamento approvato con R. Decreto del 1 ottobre stesso anno. N. 462 (Serie II).

XI. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto della aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garanti l'offerta, sia

che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della Legge.

XII. Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, s'indicherà, secondo che preveda l'articolo 10 del Regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

XIII. Le spese d'asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatore, tenuto conto però che a termini dell'articolo 99 della Legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di esattoria.

XIV. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di Finanza, l'Agenzia delle imposte dirette e la Segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, la Legge, il Regolamento, i Decreti ed i capitoli normali di sovra citati, non che i capitoli speciali che siano stati deliberati.

ESATTORIE Comunali che si pongono all'asta	Mese giorno ed ora in cui s'aprirà l'asta	Comune e locale in cui si terrà l'asta	Aggioperogni 100 lire di versamenti, presunto delle riscosizioni annuali	MONTARE			CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali	ESATTORIE Comunali che si pongono all'asta	Mese giorno ed ora in cui si aprirà l'asta	Comune e locale in cui si terrà l'asta	Aggioperogni 100 lire di versamenti, presunto delle riscosizioni annuali	MONTARE			CONDIZIONI ESSENZIALI dei Capitoli speciali		
				imposte sovvenz. e tasse comunali	rendite comunali	della cauzio- ne per l'asta						imposte sovvenz. e tasse comunali	rendite comunali	della cauzio- ne per l'asta			
<i>Distretto di Gemona</i>																	
Osoppo	16 sett. 1872 alle 10 ant.	Osoppo nella sala dell' Ufficio com.	2.— 4.50	22410	5680	450	L'Esattore potrà stabilire la sede dell'Ufficio esattoriale in Gemona.	<i>Distretto di Sacile</i>	Budoja	17 sett. 1872 alle 10 antim.	Polcenigo nella sala dell' Ufficio com.	5.— 6.—	28941 43341	5520 8515	580 870	L'Esattore potrà stabilire il suo Ufficio nel Comune di Polcenigo, ovvero in quell'altro del Distretto Commissario che sarebbe benevole ai due Comuni interessati. L'appalto avrà luogo in un solo gruppo per due Comuni.	
<i>Distretto di Spilimbergo</i>																	
Spilimbergo	17 sett. 1872 alle 10 ant.	Spilimbergo nella sala dell' Ufficio com.	2.50 6.—	87833	15270	1760	Appalto delle otto Esattorie in un sol gruppo. Un solo Ufficio esattoriale a Spilimbergo. Siccome l'agosto fissato per dato d'asta non è uniforme per tutti i Comuni, così s'intende che il ribasso percentuale fatto dai concorrenti all'asta avrà pure il suo effetto nelle debite proporzioni per le Esattorie di S. Giorgio della Binchinvenda e Spilimbergo.	<i>Distr. di Pordenone</i>	Aviano	21 sett. 1872 alle 10 antim.	Aviano nella sala dell' Ufficio com.	4.— 4.—	96815	21380	1935	La sede dell'Ufficio esattoriale sarà in Aviano. È libero all'Esattore di assumere o meno la esazione delle rendite con un solo, fermando in caso di dichiarazione negativa, il bisogno di ricevere in deposito e garantire le somme dipendenti dalle rendite stesse, che il Comune faccia esigere altrimenti e versare in Cassa comunale, e ciò sei diritto a qualsiasi compenso. La sede dell'Ufficio esattoriale sarà in Azzano o Pordenone.	
S. Giorgio della R.																	
Sequals																	
Castelnuovo																	
Meduno																	
Travesio																	
Forgaria																	
Pinzano																	
<i>Clauzetto</i>																	
Vito d'Asio	18 sett. 1872 alle 10 ant.	Clauzetto nella sala dell' Ufficio com.	3.— 6.—	16996	3450	340	L'Esattoria avrà un solo Ufficio in Clauzetto. L'appalto, per quattro Comuni avrà luogo in un sol gruppo.	Azzano Decimo	20 sett. 1872 alle 10 antim.	Azzano Decimo nella sala dell' Ufficio com.	2.90 8.—	63985	11530	1280	Simile, in Cordenona o Pordenone.		
Tramonti di Sopra																	
Tramonti di Sotto																	
<i>Distretto di Tolmezzo</i>																	
Tolmezzo	19 sett. 1872 alle 10 ant.	Tolmezzo nella sala dell' Ufficio com.	3.— 3.—	78662	13270	1575	Appalto cumulativo in un sol gruppo. L'Esattore potrà fissare la sede delle Esattorie in Tolmezzo.	Cordenona	17 sett. 1872 alle 10 antim.	Cordenona nella sala dell' Ufficio com.	3.— 4.—	51910	9330	1400	Le sede dell'Ufficio esattoriale sarà in Cordenona o Pordenone.		
Amaro																	
Gavazzo Carnico																	
Verzegnasi																	
Zuglio																	
<i>Arta</i>																	
Arta	20 sett. 1872 alle 10 ant.	Arta nella sala dell' Ufficio com.	3.— 3.—	18325	4620	370	L'Esattore deve tenere l'Ufficio in Arta.	Porcia	16 sett. 1872 alle 10 antim.	Porcia nella sala dell' Ufficio com.	2.80 4.—	37910	6190	760	Elevandosi contestazioni tra il Comune e l'Esattore sulla necessità di provvedere un Ufficio esattoriale nel Comune di Porcia, dovranno le medesime venire risolte a norma dell'articolo 400 della legge 20 aprile 1874.		
Ligosullo	21 sett. 1872 alle 10 ant.	Ligosullo nella sala dell' Ufficio com.	2.50 3.—	5980	3458	120	Simile, a Ligosullo.	Roveredo in piano	18 sett. 1872 alle 10 antim.	Roveredo, in piano nella sala dell' Ufficio com.	3.25 6.—	16460	5025	330	La sede dell'Ufficio esattoriale sarà in Roveredo in piano od a Pordenone.		
<i>Distretto di Sacile</i>																	
Sacile	16 sett. 1872 alle 10 ant.	Sacile nella sala dell' Ufficio com.	3.20 3.20	108887	19315	2480	L'Esattoria avrà un solo Ufficio in Sacile. L'appalto avrà luogo in un solo gruppo per tre Comuni.	Montereale Cellina	23 sett. 1872 alle 10 antim.	Montereale Cellina nella sala dell' Ufficio com.	3.— 6.—	43940	7495	880	L'Esattore potrà tenere il proprio Ufficio in Pordenone, Aviano, Montereale o Manisago.		
Brugnera																	
Caneva																	

AVVERTENZA. — Nonostante le disposizioni sui depositi portate dagli articoli VI e IX suddetti, lo stesso deposito potrà esser fatto anche presso la Commissione che presiede l'asta, la quale farà il versamento nella cassa dell'Esattore di quello appartenente al deliberatario.

Per ognuno dei suddetti Comuni l'Esattore adempie l'Ufficio di Tesoriere senza alcun corrispettivo.